

il Domenicale di San Giusto

PAPA FRANCESCO A
TRIESTE PER CHIUDERE
LA SETTIMANA SOCIALE
DEI CATTOLICI IN ITALIA

4

LA TESTIMONIANZA
DEL BEATO JOSEF
MAYR-NUSSER
ERIK MORATTO

5

RIFLESSIONE FILOSOFICA:
TI HO DETTO LA VERITÀ
MA NON MI HAI CREDUTO
GIUSEPPE DI CHIARA

9

GIOVANNI GRANDI
SUL TEMA DELLE
SETTIMANE SOCIALI
ROBERTO GERIN

15

San Francesco di Sales

Don Marco Eugenio Brusutti



Foto di Rick Morais

In questa settimana ricorre la festa liturgica di S. Francesco di Sales, patrono degli operatori della comunicazione, in particolar modo di giornalisti, scrittori e pubblicisti che hanno condiviso la memoria del patrono, partecipando alla Santa Messa, nella Cappella dedicata alla Santissima Trinità dell'Episcopio, presieduta dal Vescovo di Trieste, mons. Enrico Trevisi e seguita dall'incontro-intervista con il Vescovo, moderato dal Presidente dell'Ordine dei giornalisti del FVG, Cristiano Degano, nella sala dei Vescovi del palazzo vescovile.

La **comunicazione** diviene il luogo dell'incontro, proprio come nella liturgia lo è la Celebrazione eucaristica. Cambiano le circostanze, i metodi del lavoro, lo stile di ognuno. Per usare una parola cara al Concilio Vaticano II: "... si cambia nello spazio e nel tempo la metodologia di comunicare, di narrare fatti e persone, riconoscendo che tutto proviene e ritorna a Dio".

Gli stessi Evangelisti diventano testimoni credibili e narratori di un amore infinito, aprendo così una luce profonda e chiara sul compito dell'operatore di comunicazione.

All'interno delle comunità, mai come ora, i narratori delle storie, gli annunciatori dell'informazione e delle notizie devono essere capaci di un resoconto ordinato e puntuale, onesto e vero, proprio come gli Evangelisti, consultando le fonti in maniera opportuna, citandole, lasciando la politica, soprattutto i partiti, al di fuori, con quella capacità e maestria che è tipica del professionista. La deontologia di un comunicatore deve portarci all'origine del servizio stesso svolto dal giornalista, dalla serietà delle fonti, dalle ricerche accurate e disinteressate.

Trieste ha avuto la possibilità di incontrare proprio a casa del Vescovo, in Episcopio, uomini e donne, spettatori, osservatori, testimoni e narratori motivati dal desiderio di conoscere, di raccontare, ma anche di fornire un'opinione corretta, sicuramente consapevoli della responsabilità a cui sono

chiamati, dall'equilibrio necessario per lo svolgimento delle loro funzioni, non confondendosi con "opinionisti" improvvisati e dell'ultimo momento, che usano i mezzi di comunicazione in maniera personale, senza nessun tipo di riflessione, interessati solamente a colpire e ad aumentare l'audience, scagliati ora da questa, ora da quella parte, come marionette o, peggio ancora, come clown all'interno di un'arena.

Ogni comunicatore porta in sé il profumo della creazione posta in sé, l'aiuto alla sua comunità per la costruzione di ideali e valori, capaci di creare armonia, fraternità, sostegno.

Sono uomini e donne incoraggiati a raccontare e a vivere ciò che raccontano, uomini e donne liberi che lavorano a beneficio dell'informazione, dell'approfondimento, della cultura, con lo sguardo interessato non alle attuali necessità, anche effimere o limitate, ma ai risvolti e agli accadimenti o alle ripercussioni che negli anni potranno avvenire per quel fatto, per quella scelta, per quella dichiarazione.

Mi sento coinvolto pienamente essendo, come voi, chiamato ogni giorno a fare delle scelte a favore dei lettori. Il dialogo svolto in qualsiasi realtà, in qualsiasi ambiente, anche in quello della Curia di Trieste permette proprio di partire dall'ascolto, per potenziare il coraggio e avere il cuore libero da pregiudizi fino al doveroso processo di vivere ciò che si professa.

Nelle comunicazioni, ed in particolare quelle sociali, si vive profondamente questa professione di giornalisti, proprio solo quando si è ispirati dal bene. Concludo con la frase di Giovan Battista Montini, e che mi colpì enormemente: "La professione giornalistica porta ad indagare la realtà esteriore, a studiare gli aspetti più appariscenti della vita: in certo qual senso i giornalisti sono "svuotati" dalla notizia, dall'attrattiva della scena esteriore. Ci produce un interessamento verso ciò che è fuori di noi; avviene una specie di deformazione; perdiamo la nostra vita interiore. Siamo estroflessi".

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.